

## L'INTERVENTO

### Per una legge che non neghi la laicità

Pochi lo sanno, ma il principio di laicità non è esplicitamente menzionato nella nostra Costituzione. Che invece cita, all'articolo 19, la libertà religiosa. Ma - anche questo sono pochi a saperlo - una legge organica sulla libertà religiosa non c'è. O meglio: è ancora in vigore la legge sui "culti ammessi". Un nome che fa trasparire la sua età: è del 1929, piena era fascista (e concordataria). Tanto che presso il Ministero dell'Interno è ancora in funzione una Direzione Centrale degli affari dei culti. Una realtà fuori dal tempo, a detta non soltanto delle confessioni religio-

se di minoranza, ma anche di quasi tutti i giuristi. Negli ultimi decenni sono state formulate diverse proposte di legge per superarla, ma non si è concluso nulla. Anche per le resistenze ecclesiastiche: nel corso dell'ultimo giro di audizioni, l'allora segretario Cei Giuseppe Betori espresse «sorpresa e contrarietà» per la volontà di citare nella legge anche «la laicità». In tali occasioni è stata ascoltata anche l'Uaar. Perché una legge sulla libertà dei credenti non può dimenticare la libertà di coloro che non credono, che in Italia sono dieci milioni. La Costituzione - lo sapevate? - non cita atei e agnostici. Ma la Consulta ha stabilito, nel 1979,

che la nostra Repubblica non deve discriminare tra credenti e non credenti. È quindi venuto il tempo di sostituire la legge "sui culti ammessi" con un testo adeguato a una società plurale e secolarizzata. È per questo motivo che il 10 gennaio l'Uaar ha organizzato un convegno alla Camera a cui hanno partecipato Laura Balbo, Gherardo Colombo, Paolo Ferrero, Khaled Fouad Allam, Stefano Levi della Torre, Lucio Malan, Aurelio Mancuso, Stefano Moriggi. Voci diverse, in grado di discutere pacatamente e trovare punti in comune: la laicità, il rispetto della dignità. E soprattutto l'uguaglianza sancita dall'articolo 3 della Costituzione. Siamo dif-

ferenti, ma di fronte alla legge dobbiamo godere di identici diritti. Chissà che non sia la volta buona.

*Raffaele Carcano*  
*segretario Uaar,*  
*Unione degli atei e degli*  
*agnostici razionalisti*